

A Marassi si gioca lo scontro al «vertice» che è anche una verifica per entrambe le contendenti (ore 15)

La Sampdoria ci dirà la verità sulla Roma

Calcio
Il Napoli chiamato a battere il Catanzaro (dopo, un calendario terribile)

Sicuramente un campionato che dovrebbe entusiasmare più di altri. I due stranieri non hanno ancora pesato sulla dinamica delle squadre, ma indubbiamente stanno facendo sentire la loro presenza (testate a Francis e Brady nella Samp) Ma il loro effettivo apporto tecnico si potrà giudicare col tempo. Sono i dilettati provinciali che dovrebbero fornire subito prelibato al torneo. Sicuramente sugli scudi Samp e Pisa, ma vedrete che presto si faranno sentire anche le altre. Inoltre la lotta al «vertice» è tuttora incerta, con la Juventus che incalza, ma con la Fiorentina decisa a restare sola in vetta, fidando su un pareggio tra Samp e Roma. Intanto sta deludendo il Napoli di Giacomini che è alla ricerca di rinforzi esteri. Si parla di Scaronechia, ma tutto è ancora in alto mare.

Per i partenopei sarà indicativa la partita di oggi contro il Catanzaro. Guai ad accusare una nuova battuta d'arresto in rapida successione ci saranno Juventus, Roma e Inter. Anche l'Inter ha fin qui deluso, pur se parzialmente. Marchesi sta ancora cercando il miglior assetto, ma vedrete che a Cagliari, Müller farà qualche brutto scherzo ai saraceni. In questa settimana abbiamo la panchina di Giacomini. Il Pisa rischia ad Avoli, che deve cercare di riprendere il discorso col gol e con la fantasia. Si parla della Coppa Italia (Greco perché non segna?). Il Torino dovrebbe piombare il Genoa in ansuosa (falla panchina che vacillerà?). Il Cesena che ospita l'Avellino dovrà cercare di scaturire, altrimenti incomincerà a soffrire. Non sono però escluse sorprese, potrebbe essere proprio il campionato delle sorprese. Vedremo.

Sarà anche una sfida tra bomber: Francis e Pruzzo

Olivieri spera che i suoi abbiano assimilato le contromisure per neutralizzare la «zona»

Dalla nostra redazione
GENOVA — «Ce la faranno i nostri eroi della Sampdoria a battere anche la Roma mercoledì prossimo?», Parafraendo il titolo di un vecchio film d'interrogatorio sta correndo veloce di bocca a bocca tra tutti i tifosi genovesi che, dopo i successi in campionato della propria squadra, hanno acceso per tutta la settimana la partita che si giocherà oggi quasi fosse una finalissima. E, di contro, la stessa domanda si fanno i tifosi romanisti che numerosi hanno deciso di seguire la squadra.

In effetti Sampdoria-Roma in programma a Marassi è la partita di maggiore spicco in questo terzo turno di campionato: entrambe le squadre sono in testa alla classifica a punteggio pari. La Samp ha dalla sua una tradizione ed un'esperienza senz'altro superiore; la Samp può farsi forte delle battute d'arresto che ha imposto niente po' po' di meno che a Juventus e Inter. Ma stiamo però molto attenti a montarci la testa. In questa settimana abbiamo cercato di trovare contromisure ma non so se sei giorni sono stati sufficienti per assimilare i nuovi schemi di gioco che dovremo adottare.

a Falcao e compagni di trovare le giuste soluzioni per ripetere il risultato di Coppa Italia quando lo stesso Verona era stato messo sotto con un perentorio 5-0. E venuto poi al 90' il rigore un po' discutibile che ha permesso di salvare il primato in classifica.

Oggi, dunque, le due primagioni si verificheranno a vicenda e una importante verifica riguarda anche i due «bomber» delle squadre. Da un lato Pruzzo, capocannoniere dello scorso campionato, dall'altro Trevor Francis, uno straniero che ha già ampiamente dimostrato il suo valore e che pure non abbia sofferto quasi nulla ad adattarsi al campionato italiano. Insomma, sarà la Samp a dire la verità sulla Roma.

Max Maureri



TREVOR FRANCIS, centravanti della Sampdoria è uno dei protagonisti più attesi nella partita con la Roma

La Fiorentina non si distrarrà con l'Udinese

L'unico problema nascerà nel caso che i viola non sbloccino subito il risultato

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Fiorentina-Catanzaro 4-0. Napoli-Udinese 0-0; Genoa-Fiorentina 0-3, Udinese-Cagliari 1-1. Questi i risultati ottenuti dalla squadra viola e da quella friulana nelle prime due giornate di campionato. Una differenza notevole non soltanto per il gran numero di gol realizzati dai viola, ma soprattutto perché mentre i toscani hanno totalizzato 4 punti i bianconeri ne hanno racimolati soltanto due, denunciando qualche scempenso soprattutto in prima linea, in fase di realizzazione.

Ed è appunto per questa differenza che di primo acchito uno sarebbe portato a sostenere che la Fiorentina — visto an-

che il calendario della terza giornata — potrebbe trovarsi stasera solitaria alla guida della classifica. Invece, nonostante gli uomini di De Sisti abbiano marciato in pieno regime, nutriamo qualche perplessità. Le ragioni sono due: la prima è che la Fiorentina potrebbe giocare con una formazione rimaneggiata se Pecci, il regista, non si fosse ristabilito; la seconda è che la difesa che Ferrari (allenatore dell'Udinese) presenterà sul terreno di gioco, imperniata sul brasiliano Edinho, non è paragonabile a quella del Catanzaro o del Genoa.

Infatti i bianconeri, conoscendo il reale potenziale e l'entusiasmo che regna nel clan viola, saranno guardinghi, cercheranno di non lasciare molto spazio alle punte della Fiorentina. Il che per Bertoni ed Antognoni vorrebbe significare maggiori difficoltà per centrare la porta dei veneti.

A meno che la squadra viola non si ripeta: nelle precedenti partite i fiorentini sono riusciti a sbloccare il risultato alla svelta. In questo caso l'Udinese, allo scopo di recuperare, sarebbe costretta a cambiare gioco, dovrebbe spostare di una ventina di metri in avanti il baricentro e di conseguenza lasciare maggiori spazi alle punte.

«Puntiamo a contenere la loro prevedibile iniziativa offensiva, forse marcando a zona a centrocampo e a uomo, naturalmente, sulle punte. Se ci va-

bene prendiamo un punto, altrimenti niente drammi, il campionato per noi comincerà la domenica successiva».

Anche i dirigenti sembrano non voler drammatizzare: in caso di ulteriore sconfitta, niente colpi di testa. «Bagnoli gode piena fiducia; finora siamo stati sfortunati, ma il gioco non è mancato e arriveranno anche i risultati» — dice Franco Di Lupo —, uno dei quattro massimi dirigenti veronesi.

Appreso ad un filo di speranza, contro la Juve il Verona manda in campo gli stessi uomini che avrebbero meritato il pari a Roma, per scaramanzia, ma soprattutto perché Bagnoli ha gli uomini contati.

Massimo Manduzio

Kim

Tra Allodi e Bearzot chi ha messo il dito?

La colpa è tutta di Antonioni e di Allodi: di Antonioni perché — mettendo a portata di tutti le teorie dell'incomunicabilità — le ha messe anche a portata dell'avvocato Sordillo; di Allodi perché vivendo in un'epoca in cui tutto è condizionato dai giovani (la moda deve essere giovane, una manifestazione o uno spettacolo non è preso in considerazione se non è stato dai giovani non si può scrivere che c'era molta gente, «soprattutto giovani», nemmeno la spremuta di limone si può bere se non si è giovani) ha rifiutato di fare la baby-sitter dei calciatori minorenni.

Dunque, ha detto l'avvocato Sordillo, presidente della Federcalcio, Allodi è stato costretto ad andarsene da Cavariano perché tra lui e Bearzot c'era una inguaribile incomunicabilità. Non si parlavano proprio, come una coppia esausta; se dovevano notificarsi qualche cosa si mandavano laconici biglietti attraverso una agenzia di Firenze. Lui, Sordillo, si prodigava come il telefono amico per risvegliare le passioni sopite, ma quelli ciccio, ognuno per la sua strada. Forse avevano altre relazioni.

Così, accontentando Bearzot, hanno dato gli otto giorni ad Allodi, proponendogli di andare ad occuparsi di una scuola materna. Insomma, il cattivo era Bearzot, che avendo vinto i campionati del mondo aveva voluto la testa di Oloferne.

Noi, quando la storia si è verificata, avevamo avvertito Bearzot di stare attento: i pieni poteri che gli venivano affidati non erano un premio, era una fregatura; e ha tutte le responsabilità ha anche tutte le colpe. E quando Bearzot se

ne è accorto e ha detto che lui non ha mai chiesto la testa di Allodi, che si parlavano solo a gesti — va bene, a gesti, quello dell'ombrello appeso al braccio, quello del cachet Fiat — ma si capivano benissimo, tanto che uno vinceva i mondiali e l'altro faceva del centro di Cavariano la migliore delle strutture del calcio italiano, quindi non c'era alcun bisogno di costringere Allodi a tornare dalla mamma e che lui — Bearzot — non intendesse essere strumentalizzato per manovre alle quali è estraneo. E ha minacciato di dimettersi anche lui.

Naturalmente noi non sappiamo — tra tutti questi personaggi — quale è quello che racconta delle micere e quello che dice la verità, non sappiamo se è vero che Sordillo teneva per la giacchetta Allodi mentre Bearzot cercava di buttarlo giù dal balcone, o se — al contrario — Sordillo era Jago, Allodi era Desdemona e Bearzot nero come Otello; non lo sappiamo ma ci conforta vedere che quando diffidiamo del calcio italiano abbiamo sempre ragione: riesce a rendere negativo anche il vittorioso. In fondo, abbia ragione Bearzot o abbia ragione Sordillo, resta il fatto che la vittoria di Madrid è stata utilizzata come manovra di potere.

Arbitri di "A" ore 15

Ascoli-Pisa: Altobelli; Cagliari-Inter: Faretto; Cesena-Avellino: Angeli; Fiorentina-Udinese: Mattei; Napoli-Catanzaro: Ballerini; Samp-Roma: Barbesero; Torino-Genoa: Menegali; Verona-Juventus: Casarin.

Verona per un punto contro la Juventus

VERONA — Ci sono pochi spiccioli di probabilità che il Verona possa acquisire il primo punto in campionato proprio o-

spitando l'inclamata Juventus multinazionale di campioni, il cui arrivo significa stadio esauritissimo e record di incasso pregestato dal cassiere.

Osvaldo Bagnoli, accentrato con atteggiamento responsabile le lamentele contro presunti torti arbitrali, non accetta di fondare troppe illusioni sul precedente-Sampdoria, cioè sul clamoroso ed impreveduto incaglio bianconero. «Può sbagliare una volta — dice l'allenatore veronese — ma è difficile, quasi impossibile che torni a ripetere certi errori. Mi auguro di incontrare comunque una Juventus di scarsa vena e allora

chissà...». In effetti è piuttosto arduo rincorrere l'ossigeno, che già serve dopo 180 minuti per non far languire la classifica, contro un avversario programmato per vincere sempre e comunque. «Siamo qui con il rammarico di essere rimasti a secco pur giocando due buone partite, con l'Inter e soprattutto con la Roma, due «grandi» in veste dimessa quando le abbiamo incontrate noi. Peccato non averne approfittato. Quando si sbagliano le occasioni fallite all'«Olimpico»...».

Juventus senza Boniek e con la perdurante indisponibilità di Tardelli: un vantaggio per il Verona?

Bagnoli non fa pretattica e dice chiare le intenzioni del Verona.

«Puntiamo a contenere la loro prevedibile iniziativa offensiva, forse marcando a zona a centrocampo e a uomo, naturalmente, sulle punte. Se ci va-

bene prendiamo un punto, altrimenti niente drammi, il campionato per noi comincerà la domenica successiva».

Anche i dirigenti sembrano non voler drammatizzare: in caso di ulteriore sconfitta, niente colpi di testa. «Bagnoli gode piena fiducia; finora siamo stati sfortunati, ma il gioco non è mancato e arriveranno anche i risultati» — dice Franco Di Lupo —, uno dei quattro massimi dirigenti veronesi.

Appreso ad un filo di speranza, contro la Juve il Verona manda in campo gli stessi uomini che avrebbero meritato il pari a Roma, per scaramanzia, ma soprattutto perché Bagnoli ha gli uomini contati.

«Puntiamo a contenere la loro prevedibile iniziativa offensiva, forse marcando a zona a centrocampo e a uomo, naturalmente, sulle punte. Se ci va-

bene prendiamo un punto, altrimenti niente drammi, il campionato per noi comincerà la domenica successiva».

Il parere di Roberto Boninsegna

Paolo Rossi ha ragione a pretendere aiuto dai suoi compagni

Rivedere il Boninsegna in maglia azzurra mi ha emozionato. L'amico del bar finalmente pagato da bere. Ma moglie ha incorniciato la foto ricordo dei «lechi messicani». Il quadretto, mentre scrivo, è qui davanti a me. Un incontro simpatico quello di Senigallia fra «l'Italia '70» e i nostri coetanei tedeschi. Non vi dico le risate che ci siamo fatti rivedendo dopo 12 anni e con qualche etto di pancetta in più.



Senza un filo di grasso, invece, i giocatori che oggi affrontano la terza giornata di campionato. Ho sottomano le partite di ieri. Al dunque, ledamo. Non ho dubbi se avete dei soldi da spendere e volete vedere partite interessanti andate a Verona e, ancora una volta, al Marassi di Genova. Lo spite degli scalgieri e la signora Juve. Fra bianconeri mancherà Boniek, ma la perdita di una pedina importante come il polacco non detta i campioni d'Italia nella disperazione. Di fuoricasse ne hanno da vendere. Al «Benegodi» la logica direbbe pari. Il Verona che ha visto a Roma non è senza dubbio una squadra materassa. Ha quel pizzico di grinta che disturba. E poiché è impensabile che la Juve voglia rischiare la sconfitta anche nella seconda trasferta della stagione, giocherà con le spalle molto coperte.

Ma la logica è bandita dai campi di calcio. Quando, a mio parere, la bilancia pende un po' dalla parte bianconera dove ci sono campioni che possono, in ogni momento, mandare a pallino i pronostici più ragionevoli. L'attacco torinese non è ancora quel mostro che si pensava. Al posto delle goleade sono arrivate le polemiche. L'ultima, in ordine cronologico, quella fra Platini e Rossi. Volete sapere la mia? Quando giocavo centravanti nella «grande Inter» ero sereno a puntino. Suarez, Corso e Mazola, ognuno a loro modo, mi lanciavano palloni in continuazione. Nella Juve, invece, Rossi sembra uno in cassa integrazione. La spiegazione è semplice: Bo-

niek, Platini e Bettega non sono portatori d'acqua, ma anelano concludere a rete. Trapattoni dà sudore le classiche sette camicie per risolvere il delicato problema.

Anche il Juary dell'Inter si sente solo. Avon gli Bruciano dalle gol da Müller e Beccalossi, giocatori splendidi, per carità, ma votati al palleggio lezioso e alle segnature spettacolari. Oggi i nerazzurri usitano Cagliari. Meno male. Almeno un pareggio dovrebbe essere alla loro portata perché, adottando una tattica più accorta, non prendano quei leggendari gol da pollastri.

Ma l'incontro clou è ancora, dicevamo, a Genova. Assisteremo al primo pareggio addirittura alla prima sconfitta della Sampdoria? Niente di più facile. Sia perché il gioco della Roma è irresistibile in trasferta e sia perché i bucerchiani non hanno più il vantaggio della sorpresa. Penso anche che il campo del Napoli sia tabù per i «resti» del Catanzaro anche se fra gli «azzurri» le stelle che brillano sono solo stranere.

Voi forse avete capito tutto della Fiorentina. Io no. Mi trovo sempre disorientato guardando squadre umorali. Troppi campioni, troppe variabili. Ogni partita fa storia a sé per i viola. Contro l'Udinese ci possono essere sfracelli come brutte figure. Aperti a tutti i risultati anche Ascoli-Pisa, Cesena-Avellino e Torino-Genoa. Solo il fattore campo dà qualche chance ai padroni di casa.

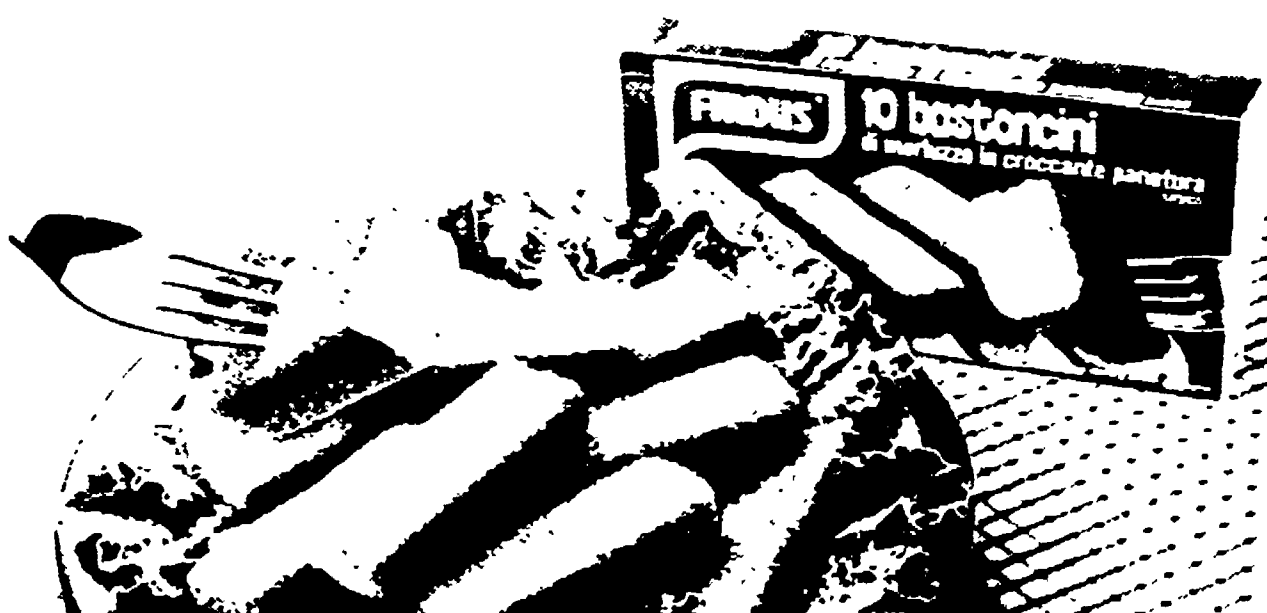
Roberto Boninsegna

Cosa farà da grande?



Per aiutare il tuo futuro «architetto» a crescere bene...

Bastoncini Findus. Buon pesce, tutta forza, niente spine.

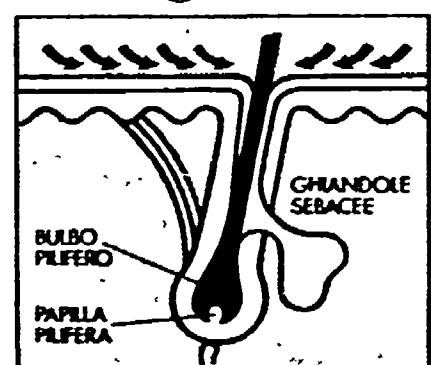


Bastoncini Findus solo franchi interi di filetto di merluzzo

FINDUS

Perdi i capelli?

Agisci alla base del problema.



INGRANDIMENTO DEL CAPELLO

Neril può aiutarti a combattere la caduta dei capelli. Per favorire la sua azione equilibrante, massaggi accuratamente e delicatamente il cuoio capelluto. La formula Neril, coadiuvante nella prevenzione della caduta dei capelli, nasce da 6 anni di ricerche nei Laboratori Dr. Dralle di Amburgo. Il trattamento Neril è stato sottoposto a severissimi test. Può dare seri risultati già in 8-12 settimane, se seguito con costanza e regolarità.

Parlane con il dermatologo.

LOZIONE E SHAMPOO

NERIL®

TRATTAMENTO EQUILIBRANTE



solo in farmacia

dai Laboratori Scientifici Dr. Dralle Amburgo